



# Accecare i ciclopi, Distruggere il Panopticon

*A caccia di telecamere nella metropoli*



***it.crimethinc.com***

Mi sono seduta fuori dal centro commerciale e ho osservato. Per trenta minuti, non è passato nessuno accanto alle telecamere. Ho cambiato posto e controllato il vicolo. Nessuno. Strano. Sono rimasta ancora un po' sulla panchina e sono andata a casa. Nel caso in cui la notte che avevo fatto la ricognizione fosse stata un'anomalia, sono tornata quella successiva. Era venerdì e le telecamere erano proprio accanto a un bar, quindi se nessuno passava questa volta, potevo essere sicura che non fosse un colpo di fortuna. Sono arrivata circa un'ora prima della chiusura delle sbarre. Ancora una volta, non è passato nessuno. Sono rimasta a guardare per circa venti minuti, abbastanza a lungo per essere sicura che il colpo sarebbe stato facile. Così facile. Divertentissimo.

**Queste azioni e questo testo sono dedicati  
a Jeremy Hammond: [www.freejeremy.net](http://www.freejeremy.net)**

## **Io, sospetta**

Da quando le macchine fotografiche sono diventate abbastanza mobili da scattare foto di persone senza il loro consenso, dare pugni ai fotografi è diventato il grande passatempo americano. Dalle celebrità perseguitate dai paparazzi ai civili che s'infastidiscono per le troupe televisive che invadono la loro privacy e ai manifestanti che non vogliono essere tracciati, a tutti piace alzare le mani su qualcuno che gli sbatte in faccia una macchina fotografica.

Ma che dire di quando la persona che te la spinge davanti al muso non è lì – e sei solo con la fotocamera? Ogni volta che giro un angolo e vedo una telecamera puntata su di me, nella mia mente non posso fare a meno di sentire la parola “Beccata!” Anche quando siamo più che innocenti, è difficile non sentirsi come un sospetto. In effetti, per il professionista della sicurezza che vede il mondo attraverso una telecamera di sorveglianza, tutti sono sospetti.

Questi pensieri mi erano passati per la mente il giorno in cui mi ero imbattuta in un video di YouTube intitolato “Camover 2013.” Ho visto dei tedeschi correre in lungo e in largo nella loro città, abbattendo telecamere di sicurezza, distruggendo telecamere di sicurezza, dipingendo telecamere di sicurezza. Dissero che era un nuovo gioco e sfidarono gli altri a unirsi. “Sono contenta che qualcuno lo stia facendo,” pensai tra me e me ne andai a letto.

## **Camera 1**

Settimane dopo, ero fuori con un amico alla ricerca di luoghi dove appendere degli striscioni e, di solito, esploravo le altitudini meno battute di Springfield. Quando arrivammo sul bordo di un tetto che dava sulla strada principale del centro, notammo che non eravamo soli. Guardando oltre il cornicione dell'edificio, vedemmo anche una telecamera di sicurezza, i fili che entravano in un buco nel muro per arrivare a sa-la-Madonna-dove. Il mio amico ha fatto dei commenti sulla telecamera ma non ci ho dato peso e ho cambiato discorso, decidendo che se fossi dovuta tornare per questo motivo, probabilmente non avrei dovuto lasciarla attiva.

Ogni domenica, i miei amici si riuniscono per guardare Grattachecca & Fichetto. Davvero non me ne potrebbe fregare di meno di guardarli quindi,

## Accecare i ciclopi

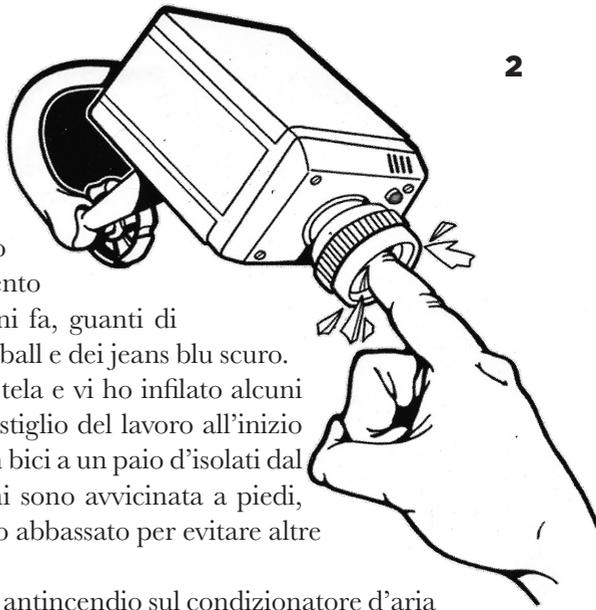
quando domenica è arrivata, ho detto che dovevo pulire la mia stanza, sono scivolata fuori e sono tornata a casa mia. Lì ho indossato una vecchia giacca a vento che qualcuno aveva lasciato lì anni fa, guanti di cotone nero, un cappellino da baseball e dei jeans blu scuro. Ho afferrato una shopping bag di tela e vi ho infilato alcuni tronchesi che avevo preso dal ripostiglio del lavoro all'inizio di quella settimana. Sono andata in bici a un paio d'isolati dal bersaglio, l'ho parcheggiata lì e mi sono avvicinata a piedi, con il cappuccio alzato e il cappello abbassato per evitare altre telecamere di sicurezza.

Mi sono arrampicata sulla scala antincendio sul condizionatore d'aria e, infine, sul tetto. Sono scivolata alle spalle della telecamera, l'ho afferrata con entrambe le mani, l'ho girata sulla sua staffa e ho tagliato il filo con il mio tronchese. Non avendolo mai fatto prima, non ero sicura se qualche allarme silenzioso si sarebbe attivato o se qualcuno che guardasse uno schermo da qualche parte avesse appena dovuto interrompere il proprio festival-del-brivido, quindi ho sbattuto in fretta telecamera e forbici nella mia borsa e mi sono diretta verso la bici.

Una volta tornata a casa, sentivo l'adrenalina scorrermi nelle vene. Sapevo che l'avrei fatto di nuovo il prossimo fine settimana e sapevo esattamente quale telecamera sarebbe stata.

## Telecamere 2 e 3

Il posto dove lavoro è proprio accanto a un biobar yuppie che, negli ultimi anni, si è fatto i soldi sfruttando la moda del cibo chilometro zero. I proprietari se la stanno cavando abbastanza bene; l'unica cosa di ostacolo alla loro Eco-topia è il fatto di trovarsi accanto al Krusty Burger dove bazzicano un sacco di giovani neri e quindi, per questo motivo, hanno tappezzato l'esterno con telecamere di sicurezza. Una di quelle punta dritto dove mi faccio una pausa sigaretta. Ogni giorno, mi fissa mentre fumo e cerco di non ricambiare lo sguardo.

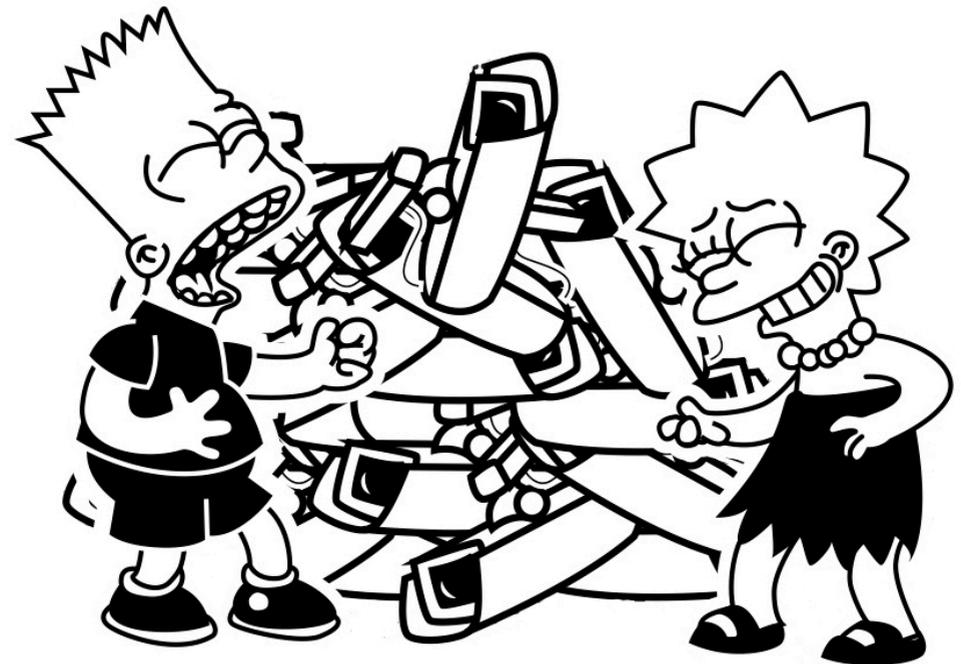


2

## Ricognizione

Quando Bart indicò le due telecamere fuori dal centro commerciale, non riuscivo a smettere di pensarci. Ogni volta che le oltrepassavo, non guardavo solo per capire come fare a rimuoverle ma per vedere come i corpi si muovevano nello spazio. In quali orari era attiva l'area? Qual era l'orario morto?

Una notte, ho avuto un po' di tempo in più e ho deciso di trascorrerlo fuori dal centro commerciale. Mi sono seduta su una panchina per la maggior parte del tempo ma mi aspettavo che, a un certo punto, mi sarei avvicinata alla telecamera, per controllare il vicolo non visibile dalla panchina, quindi indossavo abiti poco appariscenti e una giacca giallo brillante. Questa giacca era un trucco che ho appreso imparando a conoscere la psicologia del riconoscimento: le persone ricordano solo le tue caratteristiche più evidenti, come la camicia dai colori vivaci o le scarpe pacchiane, e poi inventano il resto. Più tardi, ho esteso questo trucco camminando in modo diverso dal normale durante la ricognizione per le telecamere che avrei rimosso.



calda e umida notte estiva. Attendemmo una pausa nel traffico scarso di persone che si stavano ancora allontanando ancora dalle sbarre chiuse. Gli unici a essere fuori a quell'ora erano ubriachi, tassisti, sbirri e criminali.

Attraversammo la strada dirigendoci verso l'obiettivo. Ho messo la punta dello scalpello sulla cupola e ho colpito ripetutamente l'impugnatura con il martello. L'ho fatto oscillare più e più volte, almeno una decina. Il quadro elettrico era stato fissato per emettere un forte boom a ogni colpo; un ammasso di profonde crepe apparivano sulla superficie della cupola ma lo scalpello non riusciva a raggiungere la telecamera.

“Macchine!” sussurrò Bart, e noi pigramente facemmo una corsa nel parcheggio per essere a distanza di sicurezza.

“Non ce la faremo, è il momento del piano B,” dissi, tirando fuori dalla borsa una bomboletta di vernice spray nera piatta e correndo verso la telecamera.

“Via libera,” ha detto Bart, guardando su e giù per la strada. Ho coperto la cupola con uno spesso strato di vernice e ne ho spruzzato anche intorno, lasciandola gocciolare in modo che qualsiasi passante potesse vedere da lontano che questo snodo del Panopticon era disabilitato. Siamo andati e abbiamo dipinto un'altra cupola in città.

“Le terremo d'occhio, per vedere quanto tempo ci vorrà per pulirle e scopriremo se il processo graffia o appanna la cupola. Questo può diventare qualcosa che facciamo solo per cose urgenti come cortei o altro ma non può essere una soluzione permanente.”

Eravamo di nuovo adrenalici e non ce la sentivamo di fermarci, quindi ci siamo avvicinati a un ristorante che aveva due telecamere dirette verso i marciapiedi confinanti con la loro cosiddetta proprietà. Stavamo iniziando a lavorare insieme in modo più naturale. Ci siamo avvicinati quasi senza parlare, ho guardato verso entrambe le direzioni in fondo alla strada - “Libero!” - ed entrambi siamo balzati in piedi, abbiamo afferrato una telecamera e girato. Le telecamere sono scivolte nelle nostre mani e siamo scappati come eravamo arrivati, in un quartiere residenziale dove ci siamo smascherati, levati i nostri vestiti da yuppie e ci siamo spostati nelle tenebre.

L'unico inconveniente del mio piano era che questa telecamera si trovava con altre che, di base, si controllavano l'un l'altra. Dovevo arrivare sul tetto, ma l'unico modo in cui potevo pensare di salire lì era proprio sotto la telecamera che m'interessava. Ho passato tutta la settimana facendomi dei viaggi mentali; quando fu il momento di Grattachecca & Fichetto, mi sembrava quasi di averlo già fatto parecchie altre volte. Mi scusai, salii in bici, parcheggiai a un isolato di distanza e proseguì a piedi.

Prima di arrivare al sito, mi nascosi dietro una recinzione e mi coprii il viso con un bandana. Anche con il cappello e il cappuccio, l'ultima volta mi ero sentita un po' a disagio: la torsione e la rottura della staffa della telecamera erano avvenute così rapidamente che, ripensandoci, non potevo davvero essere sicuro di non averlo puntata accidentalmente su di me prima di tagliare i collegamenti. E se l'ultima cosa che una persona che stava rivedendo le registrazioni avesse visto fosse stata la mia stupida faccia? Probabilmente, non era successo ma il punto era che tutti gli errori che avevo fatto sarebbero stati registrati.

Mascherata, mi avvicinai rapidamente, spostai una pila di sedie dietro il caffè fino al muro e oltrepassai la telecamera. Una volta sul tetto, ho fatto una rapida deviazione verso un'altra telecamera che puntava sullo stesso vicolo, ho tagliato il filo e l'ho attorcigliato fino a quando non si è rotta la staffa, quindi ho ripetuto il procedimento sulla prima telecamera. Poi sono scesa di nuovo e, per qualche motivo, ho rimesso le sedie dove le avevo trovate.

Mi sono allontanata in bici, ho portato via le telecamere e mi sono cambiata. Poi sono entrata nel bar dall'altra parte della strada e ho aspettato di vedere se arrivavano gli sbirri. Volevo sapere se le telecamere erano collegate agli allarmi. Non è arrivato nessuno.

## Cospirazione di uno

Ci avevo preso gusto. Ho trascorso ogni settimana a progettare, provare mentalmente, in attesa di Grattachecca & Fichetto. A questo punto si sono verificati due notevoli cambiamenti mentali.

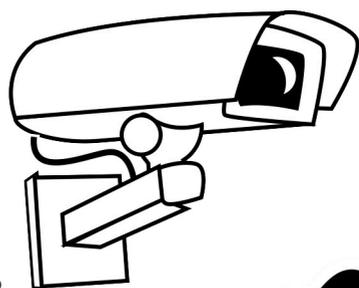
Innanzitutto, il mio modo di interagire con le telecamere di sicurezza è cambiato. Prima, se avessi girato un angolo per vedere il cerchio rosso dei LED che si trovano sulla parte anteriore della maggior parte delle telecamere moderne, avrei potuto riflettere su quanto assomigliasse ad Hal di *2001: Odissea nello spazio*

e, poi, avrei continuato a lamentarmi della crescente violazione della mia privacy da parte del capitalismo industriale, sentendomi sostanzialmente violata. Ora, quando ho visto quella telecamera, ho subito iniziato a valutare il modo migliore per rimuoverla.

Il secondo cambiamento è stato che ciò ha mutato il modo in cui trascorrevi il mio tempo libero mentale. Mi ha fatto considerare sotto una prospettiva diversa le altre parti della settimana. Ogni volta che stavo svolgendo un compito insensato al lavoro, i miei pensieri si spostavano sull'obiettivo di quella settimana. Ciò ha reso fastidiosi i compiti che hanno poi richiesto la mia totale attenzione. D'altra parte, cose che in precedenza avrei trovato irritanti - come pessimi automobilisti, clienti stupidi, o rompere o perdere dei beni - non potevano trovare appiglio nei miei pensieri. Avevo una missione.

### Calamità naturali: telecamere 4, 5 e 6

L'inverno ebbe inizio, spingendomi a stare a casa. Come in molte zone del Paese, l'inverno fu "estremo." Guardavo fuori dalla finestra, ascoltando la radio che implorava la gente di tornare a casa e di non muoversi in auto per nessun motivo. Non vedevo l'ora che tornasse a fare più caldo per poter uscire e spassarmela ancora. Ho visto i video della rivolta ucraina. La gente in strada, che combatteva contro la Polizia, usando catapulte fatte in casa per scagliare Molotov sopra le barricate. Barricate fatte di... neve. Il video mostrava persone che preparavano sacchi di iuta pieni di neve e mi sono resa conto dell'ovvio. Questa gente stava combattendo giorno e notte nel mezzo dell'inverno russo. Quanto mi sentivo a mio agio all'improvviso, troppo a mio agio! Avevo bisogno di andare oltre. Ebbi un'idea: mentre la popolazione guardava Netflix con i caloriferi a palla, e la Polizia rispondeva a incidenti stradali e ad



### L'anonimato ama l'azienda: telecamere 14, 15, 16, 17 e 18

Ogni timore che avevo avuto nel portare una seconda persona era svanito. Bart era partito in quarta correndo, facendo ricerche, ricognizioni e - facendomi diventare un po' nervosa - abbattendo cinque telecamere da solo la stessa settimana in cui avevamo fatto le altre quattro.

"Non vorrei mai dire che non dovresti farti le telecamere da solo ma prendi in considerazione il fatto di rallentare un po', vogliamo essere in grado di continuare a farlo. Debiamo andarci giù duro se vogliamo lasciare un segno ma lasciare periodi d'inattività irregolari tra i lavori aumenterà notevolmente le nostre possibilità di non essere scoperti. Non voglio trattenere nessuno dal distruggere tutte le telecamere del mondo ma vacci piano, almeno possiamo portare avanti un progetto a lungo termine."

Gli ho anche parlato della mia politica personale di non andarmene in giro in quelle notti in cui avrei attaccare delle telecamere perché così non ci sarebbero state mie registrazioni nella zona. "So che sembra un po' esagerato per ogni singolo atto vandalico ma se a un certo punto capissero qual è il pattern che viene seguito e lo etichettassero come una sorta di attivismo, i soldi per le indagini federali arriverebbero e non ci dispiacerebbe non aver corso rischi."

### Affari incompiuti: telecamere 19, 20, 21 e 22

Determinata a continuare a lavorare sulle cosiddette telecamere antivandalo, sono andata da Lowe's e ho preso un martello e lo scalpello più grande che ho trovato.

Ci rannicchiammo e ci mascherammo dietro un negozio chiuso che si trovava dall'altra parte della strada, ricontrollammo i nostri attrezzi e indossammo i guanti. Ciò che era sembrato normale in inverno sembrava criminalmente assurdo nella



cavo d'acciaio sopra la seconda telecamera, che scese con la stessa facilità della prima. Solitamente, a questo punto sarei tornata a casa. Esci, colpisci, vai a casa, di solito facevo così; era cauta ma sicura. Ma è qui che ho imparato il vero valore del lavorare con gli altri: è divertente e ci si motiva a vicenda. Mentre alcuni compiti possono sembrare un lavoro individuale, due persone coraggiose e temerarie possono far sì che questi accadano più rapidamente. Invece di andare a casa, siamo andati a farci altre due videocamere sul tetto e mi sono addormentata sentendomi fantastica.

## ***Pensa globale, distruggi il locale***

Successivamente, abbiamo saputo che i dipendenti del centro commerciale avevano spettegolato e speculato su ciò che era accaduto alle telecamere. Mi è venuto in mente che per ogni azienda dove avevamo distrutto le telecamere c'era probabilmente un capo arrabbiato che, forse, si sentiva addirittura minacciato ma che aveva anche dipendenti che sicuramente si erano accorti della sparizione delle telecamere e che o non gliene importava niente o pensavano che fosse divertente. Non c'è dubbio che quando i capi hanno chiamato la Polizia, hanno risposto: "Sì, ce n'è stata una serie" e, quindi, le voci si sono diffuse...

Per quanto irrazionale, a volte mi sentivo male per le persone di cui avevamo distrutto le telecamere. Alcuni erano proprietari di piccole imprese che probabilmente immaginavano che chiunque avesse rotto la telecamera potesse tornare in seguito per derubarli o altro. È importante ricordare che i singoli non devono agire in modo malvagio per aiutare a costruire un sistema totalitario; in effetti, tale sistema non è quasi mai costruito così. Se ogni telecamera fa parte di un più ampio sistema di telecamere che ci monitora efficacemente ogni volta che lasciamo le nostre case, importa chi le ha messe lì? Qualcuna di queste persone avrebbe resistito se il filmato fosse stato citato in giudizio dallo Stato di Polizia? Ci vorrebbe anche una citazione in giudizio o lo consegnerebbero come dei bravi cittadini? Ha importanza, dal momento che la maggior parte delle telecamere a circuito chiuso è collegata al Web e sappiamo che la NSA e, di conseguenza, ogni altra agenzia governativa ha accesso a quasi tutto sulla Rete - quindi queste sono, a tutti gli effetti, le telecamere della NSA? Ogni proprietario sta solo tessendo una ragnatela in un sistema di feudalesimo di sorveglianza.

altre telefonate al 911 legate al clima, chiunque avesse voluto sfidare gli elementi si sarebbe scapicollato in città.

Quella sera, indossai tutta la mia biancheria intima termica, la mia sciarpa, i miei grandi guanti e una giacca a vento grande sopra la mia giacca invernale e uscii per testare la mia ipotesi. Le due telecamere che volevo non si trovavano su un'arteria principale ma in un parcheggio pesantemente trafficato dietro alcuni bar, abitualmente popolato e abbastanza esposto. Erano sul davanzale della finestra: fuori portata ma non in modo così eccessivo. Parcheggiai la bici dietro un ristorante, mi mascherai e presi una cassetta di latte che pensavo mi avrebbe permesso di raggiungere gli obiettivi. Com'era prevedibile, il posto era morto. Mi sono arrampicata sulla cassetta e sono arrivata in fretta. Fanculo.

La mia meticolosa pianificazione settimanale mi aveva permesso di evitare lo stress dell'improvvisazione in posizioni compromettenti. C'era una terza telecamera molto più in alto che monitorava un'azienda diversa, per la quale avevo altri piani in un secondo momento. Se qualcuno avesse visto il nastro di quella telecamera quella notte, ecco cosa avrebbe visto: un marshmallow nero con una bandana sul viso che si avvicina alla coppia di telecamere, mette una cassetta di latte sotto di loro, estrarre un paio di tronchesi e raggiunge le telecamere, non riesce a raggiungerle, salta giù e si guarda intorno freneticamente. Suddetto marshmallow nero inizia quindi a correre verso ogni ristorante e bar nel vicolo e, alla fine, trascina un bancale di legno da dietro uno di essi, lo appoggia contro il muro e si arrampica fino alle telecamere, afferra i fili e tenta di torcere il primo fotocalibro dalla sua staffa. La telecamera rimane saldamente fissata al davanzale; il marshmallow posiziona entrambi i piedi sul muro sotto la telecamera e si muove avanti e indietro con la parte superiore del busto fino a quando la telecamera non si stacca, facendo volare il marshmallow all'indietro che atterra praticamente sul culo. Il marshmallow si alza, si guarda freneticamente intorno e inizia a tentare la stessa manovra sull'altra telecamera.

È difficile misurare il tempo in momenti come questo ma sono abbastanza certa che a questo punto ci sia voluto qualche minuto, diversamente dalle mie azioni precedenti che, sicuramente, erano durate una manciata di secondi. Mentre avevo entrambi i piedi premuti contro il muro e tiravo con entrambe le mani, i miei occhi caddero su una piccola vite allentata nel punto in cui la telecamera incontra la staffa. Mhh. Indietro a ciò che vede la terza telecamera: il marshmallow smette di muoversi avanti e indietro, rimette i piedi sul bancale, svita con calma la telecamera, scende, restituisce il pallet e si allontana.

## Accecare i ciclopi

Pochi giorni dopo, una tormenta di neve colpì la città, paralizzandola, e io ero di nuovo fuori, questa volta su un tetto ben visibile durante quella che avrebbe dovuto essere l'ora di punta - invece, era una città fantasma coperta da una lastra di ghiaccio che si estendeva a perdita d'occhio. Ed eccomi lì, aggrappata a una parabola per bilanciarmi, calciando una telecamera dall'alto. Non vedevo l'ora che arrivasse la stagione delle inondazioni.



## Location, location, location

Oltre, ovviamente, a colpire per primi quelli facili, capire quali telecamere da rimuovere sembrava giustificare un piano. A causa della natura del crimine, avevo deciso che avrei evitato di comparire su qualsiasi telecamera durante le mie piccole escursioni. Sarebbe facile determinare il momento esatto in cui è stato commesso il reato guardando il video e altri proprietari di telecamere potrebbero essere solidali e collaborare per aiutare a rintracciare chi si trovava in zona in quel periodo. Inoltre, se a un certo punto questo modello comportamentale fosse definito *politico* - perché è apparso un comunicato o come risultato di un astuto lavoro di Polizia - il denaro federale diventerebbe disponibile per svolgere un'indagine. Ciò ha limitato notevolmente il mio raggio di movimento e l'elenco dei potenziali obiettivi.

Mi è subito venuta in mente una delle regole della guerriglia: **ogni azione dovrebbe darti la possibilità di fare qualcosa che prima non potevi fare.** Con questo in mente ho deciso di creare "corridoi per la privacy" nella mia città: percorsi che si potevano percorrere senza apparire sulle telecamere.

## Futuro primitivo

Ho attraversato un mondo diverso. Il mio segreto solitario mi ha fatto sentire un supereroe, o un cattivo.

## Springfield sotto assedio: telecamere 10, 11, 12 e 13

Ci siamo avvicinati al centro commerciale ben oltre l'orario di chiusura ma abbastanza presto perché uno spettacolo al bar della porta accanto potesse soffocare tutti i rumori sospetti che avremmo potuto fare. Siamo rimasti su entrambi i lati della prima telecamera. Ho tirato fuori un cordoncino e ho lanciato l'anello d'acciaio sopra la telecamera. La mia angolazione era sbagliata; rimbalzò contro il muro ma Bart lo afferrò prima che colpisse rumorosamente la griglia metallica sotto di noi. "Salvati in corner! Te la senti di farlo ancora?"

Lo abbiamo rifatto un paio di volte fino a quando, finalmente, non sono riuscita a far arrivare l'anello d'acciaio sopra la telecamera. Ho lasciato uscire un po' più di cavo fino a quando la sega non si è trovata sopra la staffa di metallo, quindi ho modificato il piano. "Vediamo cosa succede se tiriamo semplicemente."

"OK. 1, 2, 3!" Entrambi abbiamo tirato forte e la sega a filo si è spezzata a metà, facendo inclinare di nuovo la telecamera verso l'alto.

"Fanculo." Avevo rotto il mio nuovo giocattolo usandolo male e non avevo un piano di riserva. Ho pensato per un momento. "Visto che il Paracord è più forte, vediamo se il cavo rimanente è abbastanza lungo da buttarlo su e tirarlo giù." In precedenza, avevo supposto che le staffe non potessero essere abbastanza fragili da poter essere abbassate con un cavo sottile e non statico - ecco perché avevo sviluppato l'elaborato dispositivo di taglio.

Mi sbagliavo. Quando abbiamo tirato, la telecamera si è staccata facilmente. Bart l'ha afferrata e l'ha strappata dai fili che la tenevano ancora attaccata all'edificio.

"Vuoi fare l'altra o vuoi andare a casa?", ho chiesto.

"Facciamolo!" Ora che ci avevo preso la mano, gettai facilmente il



perché sarebbe stata solo una cosa temporanea; vogliamo che le telecamere vengano distrutte completamente. Contrariamente ad alcuni testi in circolazione pro-vernice, il taglio dei fili o persino incollare sacchetti di plastica sulle lenti, credo nel massimo danno. Se danneggiamo temporaneamente una telecamera, questa verrà riparata rapidamente e potrebbe essere necessario tornare più volte. Questo è un pattern comportamentale: dà al nemico la possibilità di adattarsi, ed è così che vieni catturato.

Una notte, mentre eravamo fuori, Bart mi ha aggiornato sulle sue indagini. “Ho fatto alcune ricerche sulle cupole e sono pubblicizzate come antivandalo. C’è un video promozionale in cui l’investono con un’auto e provano a darle fuoco. Per rimuovere le viti, bisogna avere le punte giuste. Ma esiste uno strumento per lavorare con il materiale di cui è fatta la cupola. È lungo, sottile, affilato e disponibile online, quindi potremmo acquistarlo in forma anonima con una carta regalo Visa... ma ancora non saprei dove inviarlo.”

Per il momento, decidemmo di accantonare l’argomento. Nel frattempo, avevo sviluppato il mio strumento speciale ed ero entusiasta di testarlo sul campo. Mi trovavo nella sezione campeggio di Conglomo-Mart quando m’imbattei in un piccolo dispositivo chiamato “Commando Saw.” Alle due estremità, c’erano alcuni cavi ruvidi intrecciati con occhielli di stoffa alle estremità. Me lo sono infilato nei pantaloni, mi sono messa in tasca 15 metri di Paracord e me ne sono andata.

Una volta a casa, ho tagliato due sezioni di 3,5 metri dal cavo e le ho legate ai passanti su ciascuna estremità del “Commando Saw,” aggiungendo un pesante anello d’acciaio a un’estremità. Mi sono immaginata di lanciare l’anello sopra una telecamera, regolandolo in modo tale che la sega a filo fosse direttamente in cima per poi sfregare le corde avanti e indietro per tagliare la staffa di plastica dura.

Ho spiegato il funzionamento dell’attrezzo a Bart e lui si è emozionato. “Perfetto! Ho visto un posto che di cui mi hai parlato settimana scorsa e, lì, il traffico pedonale si esaurisce poco dopo la chiusura del centro commerciale. Le telecamere sono fuori portata ma questo nuovo aggancio sarebbe fantastico.”

Quando oggi vedo le telecamere che mi fissano, provo ancora quell’ansia iniziale. Alcuni studi hanno dimostrato che gli esseri umani si comportano in modo molto diverso quando sanno di essere osservati; fanno di tutto per conformarsi alle norme sociali, non per distinguersi. Diventano ansiosi e irritabili ma, alla fine, si adattano emotivamente, accettando la sorveglianza e l’ansia come normali. Anch’io mi sono sempre comportata in questo modo: guardare avanti, continuare a camminare, soppesando inconsciamente come ogni mio movimento potrebbe essere interpretato. Ma ora è diverso: dopo il momento iniziale di ansia, ricordo che sono sotto copertura, complottando, guardandomi le spalle.

In una società sempre più complessa, lo spazio per la deviazione individuale diventa sempre più piccolo man mano che ci viene richiesto un maggior conformismo. Non intendo forme di espressione superficiali come il tipo di abbigliamento, i gusti musicali, il consumo di droghe ricreative o persino la religione e le preferenze sessuali: sono tollerate, a condizione che siano praticate in modi che non disturbino la produzione, il consumo o il controllo sociale. Intendo piuttosto dire che la nostra libertà di movimento, la nostra libertà di esprimerci agendo sul mondo, la nostra stessa autonomia - queste sono fortemente ridotte. Le nostre menti si adattano a queste nuove serie limitate di opzioni: *occupazione, beneficenza, fame; o comprare, affittare, essere senz’atletto; o essere osservato, nascondersi, rispettare ed essere ignorato.*

Ma, a volte, le nostre menti e i nostri corpi ricordano che prima esisteva un’altra gamma di opzioni: *autodifesa, attacco, distruzione.* Ed è stato in queste opzioni che ho trovato la dignità. Ora, quando recito per le telecamere, il mio sorriso è genuino, non forzato. So che tornerò per distruggerle.

## **Doppietta: telecamere 7 e 8**

Mi piaceva lavorare da sola. Mi sembrava di essere al sicuro, ma anche forte, nel capire come fare le cose ed eseguire i piani che richiedevano seri appelli al giudizio con conseguenze reali senza che fossero gestite da altri, fidandomi solo di me stessa.

Quindi farei fatica a dire perché ho deciso di coinvolgere una seconda persona. Forse pensavo di aver bisogno di una vedetta per alcune delle azioni più

audaci che speravo di compiere; forse, avevo solo bisogno di smettere di tormentarmi pensando a questa cosa e dare il giusto peso alle cose. In ogni caso, ho deciso di avvicinarmi a Bart. Mi fidavo di lui e aveva fatto alcuni commenti sul voler agire in modo simile. Inizialmente avevo finto di essere disinteressata, come sempre quando veniva fuori il tema delle telecamere.

Era entusiasta del mio invito. Per far pratica, l'ho portato in un centro commerciale abbandonato che aveva ancora le telecamere intatte e discutibilmente operative. Volevo che imparasse i movimenti al di fuori di una situazione stressante in modo che potesse concentrarsi sul nostro ambiente durante le missioni, evitando situazioni imbarazzanti come le mie ultime uscite di coppia.

Ci siamo nascosti tra i cespugli, dopo esserci mascherati, ci siamo avvicinati rapidamente alle spalle della prima telecamera. Bart salì sulle mie mani e io lo spinsi verso l'alto. Si appoggiò al muro per stabilizzarsi. "Ora usa i tronchese per tagliare il cavo, poi basta tirare la fotocamera e vedere se si rompe."

"Non lo fa."

"OK, può essere che sul giunto ci sia una vite allentata che può venir via?"

Silenzio. "Fatto!" Saltò giù. Ne abbiamo fatta un'altra e siamo tornati a casa.

## Bart e Lisa colpiscono le strade: Camera 9

Alcune sere dopo, sono andata con Bart a fare una semplice missione che avevo programmato ma che avevo dovuto continuare a rimandare perché il bar faceva le ore piccole più di quanto non le facessi io. Una volta che ho finalmente trovato una notte in cui erano chiusi, il lavoro era un gioco da ragazzi. Mentre ci avvicinavamo all'edificio, abbiamo tenuto cappucci e cappelli bassi, abbiamo poi scalato la rete metallica contro



il retro e sul tetto. Abbiamo girato in cerchio dietro la telecamera, ci siamo mascherati, fatta un'altra "Anatomia di una telecamera," abbiamo tagliato i fili, l'ho infilata nella tasca della mia giacca, siamo scesi e siamo usciti dall'area prima di toglierci guanti e cappucci.

Abbiamo girovagato percorrendo una strada di un quartiere dietro casa mia. "Vuoi farne un'altra? Un esperimento?," ho chiesto.

"Sì, grandioso." La telecamera che volevo era all'ingresso di un parcheggio, ad altezza della faccia, con una visuale su dove arrivavano le macchine ma anche sul marciapiede. Era coperta da una cupola di vetro per nascondere la direzione verso cui puntava.

Ho estratto un martello dalla tasca della giacca. "Lascia che ti esponga il piano: giriamo intorno, ci mascheriamo nell'angolo posteriore del parcheggio, ci avviciniamo da dietro, tieni gli occhi aperti perché il traffico è abbastanza intenso, colpirò il bulbo con il martello, si romperà, proverò a strappare la telecamera e poi, se non funziona, la colpirò un paio di volte con il martello. Riattraverseremo di corsa la strada verso il quartiere. Obiezioni o modifiche?"

"Ci sto."

Comunicare ciò che volevo fare e metterlo in discussione sembrava strano, emotivamente. Mi sembrava che questo fosse il mio progetto e, con così tanto in gioco, ero pronta ad accettare il contributo di un'altra persona? Suppongo che se avesse detto di no o non se non avessimo potuto concordare un piano, sarei potuta tornare un'altra notte per farlo da sola. Abbiamo seguito ogni passo del piano ma quando ho fatto oscillare il martello, questo ha rimbalzato sulla cupola. Ho oscillato di nuovo e ha rimbalzato ancora. Mi sono avvicinata per sferzare un colpo diretto e ho colpito la cupola frontalmente con il martello. È rimbalzato su di me come se avessi colpito una gomma. Ci fermammo, scollammo le spalle, facemmo del nostro meglio per cancellare i graffi che testimoniavano il nostro tentativo fallito e andammo via, togliendoci le maschere dietro un edificio.

## Laboratorio Camover

Abbiamo discusso delle possibilità sul modo per gestire la cupola. Abbiamo escluso il fuoco a causa delle sanzioni sproporzionate associate all'incendio doloso negli Stati Uniti. Abbiamo anche escluso l'idea di dipingere la cupola